Anno XX. Martedì 29 Ottobre 1867 N. 247

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 24 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un Regio decreto del 10 ottobre, preceduto dalla relazione del ministro dell'istruzione pubblica, e con il quale sono approvate le istruzioni ed i programmi per l' insegnamento secondario classico e tecnico, normale e magistrale ed elementare nelle pubbliche scuole del regno, annessi al decreto medesimo.

Un R. decreto del 22 settembre con il quale la Società anonima per azioni nominative, avente a scopo di migliorare la fabbricazione dei vini e di farne smercio, costituitasi in Lucca per atto pubblico del 2 luglio 1867, rogato Leonardi, sotto il titolo di *Società enologica lucchese*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti in detto atto, introducendovi alcune modificazioni.

Un R. decreto del 22 settembre, con il quale la Società anonima per azioni nominative, avente a scopo la fondazione di colonie agricole nell' Italia meridionale, per la coltivazione del cotone e canna da zucchero, indaco ed altri coloniali, costituitasi in Venezia per istromento del 10 agosto 1867, rogato Molini, sotto il titolo di *Società italiana di coltivazione coloniale*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti in detto istromento, introducendovi alcune modificazioni.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario ed in quello dei notai.

Una disposizione relativa ad un impiegato del ministero della guerra.

— E quella del 25 corr., contiene:

Un regio decreto del 28 settembre, con il quale è instituita una Commissione coll' incarico di stabilire i ruoli di anzianità del personale del ministero dell' interno, delle prefetture e sotto prefetture.

Compongono questa Commissione i signori:

Conforti comm. Raffaele, senatore del regno;

Bargoni avv. Angelo, deputato al Parlamento nazionale;

Piroli avv. prof. Giuseppe, consigliere di Stato e deputato al Parlamento nazionale;

Negri conte comm. Attilio, consigliere della Corte dei conti;

Sacchi comm. Vittorio, consigliere della Corte dei conti.

La presidenza della Commissione è conferita al signor comm. Raffaele Conforti, l' ufficio di segretario al signor direttore capo della 1ª divisione del ministero dell' interno.

La notizia che S. M. il re, assecondando le istanze del conte comm. avv. Giovanni Cesare Rebaudendo, lo ha dispensato dalla carica di sovraintendente generale della lista civile e del suo patrimonio privato, non che dall' altra di reggente il ministero della real casa, conferendogli il titolo di ministro onorario.

Un regio decreto del 29 settembre, con il quale sono dichiarate provinciali, con le clausole apposte per alcune, le diciannove strade della provincia di Bologna, descritte nell' elenco unito al decreto medesimo.

La notizia che S. M. il re, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio nell' udienza del 15 settembre p. p. ha approvata la delimitazione chiesta dal comune di Sant' Agata Feltre della miniera di zolfo denominata *Inferno*, di cui egli è proprietario in territorio di Sapingo, frazione di detto comune, circondario di Urbino.

La notizia che, con decreto reale del 15 settembre ultimo scorso, in conformità dell'art. 104 della legge sulle miniere, cave ed usine del 20 novembre 1859, n° 3755, fu accettata la rinuncia dei signori Marco Perron ed Alessandro Colombot alla proprietà della miniera di vitriolo di ferro, in territorio di Challant Saint-Victor, circondario di Aosta, stata concessa ai rispettivi loro padri signori Felice Perron ed Antonio Colombot con regio biglietto 15 dicembre 1820.

Alcune disposizioni nel personale dell' amministrazione provinciale.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO
Sezione Servizio Ippico

Circolare

Firenze 22 *ottobre* 1867.

Mi affretto a rettificare un errore di stampa occorso nella Circolare 4 settembre N° 1556 sulle Esposizioni Ippiche e precisamente al N° 5 concernente cioè l' età dei cavalli che saranno presentati all' Esposizione. Quel periodo deve essere concepito nel modo seguente.

« L' età dei cavalli si calcolerà in maniera che si ritengano avere un anno al 1 gennaio immediatamente successivo alla avvenuta nascita. »

Le deliberazioni dei Giurì saranno conformi alla presente rettifica.

Il Ministro
F. De Blasiis

BANCHI DI SCONTO E DEPOSITO
Da istituirsi in tutta Italia.

Continuaz. e fine V. N. 245.

Nei Banchi di Sconto invece, le loro domande sarebbero accolte con favore, e prontamente soddisfatte. E mentre in Lombardia, e nell' Emilia, le banche di cui parlo assumerebbero di preferenza sotto la forma dello sconto, l' esercizio del credito agricolo, in Liguria invece, o a Napoli, o sulle Coste Sicule rivestirebbero anche il carattere di Istituti di credito marittimo. Le piccole industrie, il minuto commercio che attualmente si vedono assai di frequente chiuse in faccia le porte da istituzioni di sconto viziate dal favoritismo non ricorrerebbe invano a quei Banchi, cui la speciale loro condizione di origine e di destinazione impone indole, e tendenze essenzialmente democratiche e popolari incalcolabili sono i vantaggi che la produzione, e la ricchezza del Paese ritrarrebbero da una vasta rete di siffatte Casse funzionanti in tutti i Centri ove maggiori se ne manifestassero i bisogni, ed a seconda di questi bisogni medesimi, e dove una popolazione solerte, morale, operosa non aspetta che il sussidio del capitale, per centuplicare le forze produttive ora latenti. Superfluo il dire che il Governo e le finanze dello Stato ne avrebbero pure infinito beneficio; poichè il segreto per uscire dalle presenti strette e per rialzare il tanto decaduto credito pubblico, sta molto meno nell' aumentare le tasse, nel dare nuovi colpi di giro alla vite premente del fisco, o nel richiamare in essere le abolite protezioni arbitrarie, che nel promuovere, e ringagliardire le languide ed affievolite potenze vitali della Nazione.

Sono questi in sostanza i pensieri, questi sono gli intendimenti che al sottoscritto suggerirono (già son più mesi) l' idea di proporre, con un breve scritto fatto allora di pubblica ragione, la creazione di Banchi di Sconto e Deposito in ogni parte d' Italia, idea che fu favorevolmente accolta da un grandissimo numero di corpi morali, Provincie, Municipii, Camere di Commercio, ai quali siano qui rese grazie vive, e sincere dal modesto, ed oscuro autore di quel progetto. E grazie affatto speciali egli tributa al Comune ed alla Camera di Commercio di Chieti, i cui intelligenti, e provvidi amministratori vollero essere i primi ad occuparsene, ed a caldeggiarlo.

Il Congresso delle Camere di Commercio, testè adunato in Firenze, accogliendo le proposte della sua seconda sezione presieduta dal nostro Egregio Concittadino il Comm. Prof. Boccardo, proposte egregiamente formulate dal relatore Prof. Luigi Luzzati, emetteva un solenne voto pienamente favorevole al disegno del sottoscritto, deliberando di chiedere formalmente al Governo di favorirne l' immediata attuazione.

Nè men propizio si mostrò al mentovato concetto il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale, rappresentato dall' Egregio Comm. Carlo De Cesare, Censore Centrale delle società commerciali ed Istituti di credito sollecitava un voto dal Consiglio superiore della Banca Nazionale, affinchè questo grande istituto di credito si compiacesse concorrere con una parte de'suoi capitali alla fondazione di tali Banchi.

La Banca Nazionale, in una adunanza del suo Consiglio superiore, deliberava testè di assumere volentieri un interesse nella

creazione dei citati stabilimenti; ma dichiarava, al tempo stesso, che essendole impedito di farlo dai suoi attuali statuti, invitava il Governo a presentare egli stesso un progetto di legge nella prossima sessione parlamentare, per ottenerle la necessaria autorizzazione. La Banca non volle farsi iniziatrice di questa domanda, per evitare la taccia (di cui le sono invero abbastanza prodighi i suoi avversari) di voler troppo estender la propria azione ed ingerenza nelle cose economiche del paese.

Egli è bensì da notare che un'azione di questa natura, che tende indirettamente ma efficacemente ad aiutare, e promuovere lo sviluppo del commercio, e dell'agricoltura, non potrebbe incontrar che il plauso di tutti i cittadini.

È vivo desiderio di tutti gli onesti e chiaroveggenti, che la Banca Nazionale tenda ad ampliare maggiormente il suo aiuto al traffico, ed alle arti produttive, anzichè continuare ad impegnarsi col Governo, o convertirsi in una ruota della macchina finanziaria, e sostituirsi quasi al tesoro dello stato. Non bisogna però disconóscere che questa ingerenza che la Banca Nazionale ha assunto negli affari dello stato fu ed è di grande vantaggio al Paese e lungi dall'inveire contro quella grande istituzione, dobbiamo esserle sinceramente grati per aver sola potuto puntellare un edificio che senza di lei minacciava di crollare. In mezzo a tanti enti fiacchi, e moribondi, fu gran ventura che uno almeno si conservasse poderoso, e robusto, a dar nerbo e sostegno alla pubblica finanza. L'opera della Banca fu utile e patriottica; ed il Governo difficilmente potrebbe in oggi trovar denari a condizioni non rovinose, se la Banca non intervenisse a sorreggerlo. Vi sarebbero bensì pronti a sostenerlo i banchieri esteri, ma a sostenerlo come la corda sostiene l'impiccato.

Ad ogni modo però io sono convinto che il Paese applaudirà di gran cuore alla Banca Nazionale, se entrerà con parte dei suoi capitali, e nella semplice qualità di un azionista qualunque, nella fondazione dei divisati Banchi di Sconto e Deposito; poichè in ciò il paese ravviserà un passo innanzi nella tendenza che le si vorrebbe veder assumere verso il suo vero campo d'azione, verso il terreno contemplato dai suoi statuti, e dal quale si avrebbe desiderato che non si fosse mai allontanata.

Il Parlamento dovrebbe adunque accordare l'invocata facoltà alla Banca, la quale, ne sono certo, non porrà indugio a concorrere alla creazione di questi istituti di credito, dai quali tanto beneficio può ridondare alla nazionale ricchezza ed alle finanze dello Stato, ed alla erezione dei quali il sottoscritto, aiutato e confortato da elette intelligenze, e da autorevoli rappresentanze, è deciso a consacrare tutta la sua attività.

SEBASTIANO BERTOLOTTO.

— Riportiamo le seguenti parole dalla *Gazzetta d'Italia*, perchè crediamo riassumano il vero sentimento della Nazione nelle presenti contingenze.

Se fu errore del Ministero Rattazzi di non avere accettato il consiglio della stampa di tutti i partiti di osare a tempo e di avere prudenza a tempo, non crediamo però che sia preclusa ogni via ad impedire l'intervento armato di un nuovo straniero in Italia.

Gli stranieri hanno dominato troppo nel nostro paese perchè questo possa ritenere amico lo straniero che per qualsiasi pretesto vi tornasse.

La Francia di Napoleone III non è la Francia sognata da' nostri radicali. Questa potrebbe tirare contro la bandiera italiana, non quella.

La flotta francese si arresterà davanti a Civitavecchia come la flotta francese nel 1860 si fermò dinanzi a Gaeta.

Ma se truppe francesi sbarcassero? A noi spiace il discutere questa ipotesi. Ma se ciò fosse, noi crediamo che il Governo italiano non dovrebbe inspirare le sue risoluzioni che al suo dovere di difendere l'indipendenza del regno.

Quando la situazione incredibile creata dall'alleanza del Ministero Rattazzi con gli amici del *Courrier Français* dovesse produrre la fatale conseguenza di porre a fronte gli uni degli altri i soldati di Magenta e di San Martino, noi non vedremmo altro scampo che quello di salvare l'onore del paese compromesso, difendendo, tutti uniti gli eroi di Palestro e quelli di Calatafimi e di Monterotondo, la bandiera nazionale; perchè sarà sempre più nobile cadere con essa che tenerla alta con una transazione che potesse sembrare figlia della codardia.

— L'*Independant de la Chrarente-Inférieure* pubblica il seguente indirizzo all'Imperatore Napoleone:

Sire,

Quel partito che ha sempre cospirato contro vostro zio, che ha contribuito con tutte le proprie forze alla sua caduta, che ci ha ricondotto i Borboni e vorrebbe ricondurli di nuovo, perchè tutti i suoi voti sono per Enrico V, si sforza di trarvi in una guerra coll'Italia spingendovi ad un nuovo intervento in favore del papa. Noi vi scongiuriamo, o sire, di non dare ascolto a questo partito, il quale non ama il vostro governo più di quel che amasse il governo di Napoleone I.

Una guerra per sostenere il potere temporale del papa sarebbe ancora più impopolare di quella del Messico. A noi preme assai poco il potere temporale, ben più nocivo che utile alla religione. Perchè andremmo noi di nuovo a sostenere un sistema che V. M. medesima ha tentato invano di cambiare e migliorare durante 17 anni di occupazione: che due dei vostri ministri, i signori Droyn de Lhuys (dispacci al gabinetto di Madrid) e march. di Lavalette (dispacci del 1862), hanno dichiarato essi stessi insostenibile; un sistema che alle testimonianze più reiterate dalla vostra benevolenza non ha risposto che coll'ironia e con un assoluto diniego: « Il santo padre non farà veruna concessione; un nuovo pontefice non ne potrebbe fare; i suoi successori di secolo in secolo non sarebbe maggiormente liberi di farne? »

Dopo la lettera ad Edgardo Ney, voi avete potuto giudicare, o sire, della verità di queste parole del cardinale Antonelli. Non è dunque da sperar nulla dalla corte di Roma. Lasciatela cavarsi d'impaccio come potrà coll'Italia, e si compiano i suoi destini.

Noi siamo, o sire, di V. M. ecc.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dal Ministero dell'interno, con Ordinanze di sanità marittima, N. 50 e 51, in data del 24 ottobre corrente, si decreta che, le quarantene prescritte dalle Ordinanze N. 22 e 26, sono revocate per le navi partite da quel giorno in poi dal litorale della Provincia di Siracusa, ad eccezione di quello tra Santa Croce e Scicli inclusivi, per le cui provenienze rimangono ferme le disposizioni in vigore.

Nel litorale dichiarato in libera pratica, saranno ripristinate di pari data le contumacie tuttora vigenti verso località infette.

Per le navi partite del 24 ottobre corrente in poi dagli scali compresi tra Cannitello e Palme, saranno rivocate le contumacie previste dall'Ordinanza 10 agosto prossimo passato, N. 29.

In pari data saranno ripristinate in quel litorale le quarantene ancora in vigore verso località infette.

CUNEO — Scrivono alla *Gazzetta di Torino*:

Un gran disastro è avvenuto a funestare alcune famiglie dei nostri dintorni. Il fiume Stura ingrossato oltremodo per le dirotte pioggie cadute in questi giorni ha portato via i molini siti nella borgata dei Ronchi.

Parecchie persone che abitano quei luoghi travolte per imperversare delle acque miseramente perirono. Non si conoscono finora altri particolari di questo triste fatto: che per altro si è già ripetuto parecchie volte negli anni passati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Parigi, all'*Indèpendance Belge* che il signor Nigra sembra certo che venisse in persona ad informare il re d'Italia della ferma determinazione dell'imperatore Napoleone. Giunto a Firenze nella giornata di domenica egli potè far partire lunedì mattina all'ultima ora del tempo concesso dalla Francia la risposta all'*ultimatum* in seguito di un Consiglio del re e dei ministri dimissionari. Si dice che la ferma risoluzione manifestata di Prussia di non volersi per niente mescolare in tale questione e di lasciare l'Italia isolata in faccia alla Francia ha contribuito alla rassegnazione del Governo italiano.

La *France* riferendo le dichiarazioni del *Moniteur Prussiano* a proposito degli articoli della *Gazzetta della Germania del Nord*, e già segnalatici dal telegrafo, dice che queste dichiarazioni sono molto onorevoli per l'Italia.

Il *Courrier Français* fa un confronto tra le soscrizioni aperte dall'*Univers* a favore dell'armata papale e quella da lui aperta per i combattenti dell'insurrezione romana, statagli impedita dal Governo. Risulta che i soscrittori dell'*Univers* sono stati 877, quelli del *Courrier* 4409.

Il *Siècle* a questo proposito fa giustamente le sue meraviglie perchè il Governo francese abbia fatto chiudere la soscrizione del *Courrier*, mentre permette quella dei giornali clericali.

— Nei circoli diplomatici si parla di trattative fra Londra e Parigi a proposito degli affari d'Italia.

INGHILTERRA — Leggiamo nella *Liberté*:

Nei circoli politici di Londra, assicurasi che l'imperatore d'Austria di accordo coll'Inghilterra, avrebbe proposto all'imperatore Napoleone la seguente soluzione della questione romana: L'Italia garantisce al Papa la sovranità temporale, la quale non deve esser rappresentata dal possesso dell'attuale territorio, ma soltanto del possesso della città di Roma e da una *rendita fissa* pagata dall'Italia al Pontefice. Il potere temporale del Papa è posto sotto la garanzia collettiva delle potenze cattoliche. La Convenzione del settembre è realizzata, e l'Imperatore dei francesi s'impegna per sempre di astenersi da ogni intervento in Italia. Le truppe italiane occupano Roma, e la legione straniera è disciolta. Le provincie romane sono annesse all'Italia.

—o—o—

CRONACA LOCALE

Offerte per i feriti nell' insurrezione Romana

Quatordicesima Nota

Riporto L. 2408. 60

Folchi Giuseppe	„ 3. —
Bonamici Antonio	„ 1. —
N.N.	„ 1. —
Teodoro Adolfo	„ 1. —
Colla Antonio	„ 1. —
Paltrinieri Francesco	„ 1. —
Magrini Augusto	„ 1. —
G. G. cittadino Svizzero	„ 1. —
Giacomo Paccini	„ 5. —
Grossi Scipione	„ 2. —

Somma segue L. 2425. 60

— Riceviamo e pubblichiamo:

COMITATO CENTRALE

DI SOCCORSO PER L'INSURREZIONE ROMANA

Via degli Archibusieri N. 8, 2 P.

Firenze 23 ottobre 1867.

Signore,

Il Comitato Centrale ha ricevuto oggi col suo mezzo la 3ª offerta dei ferraresi in Lire 555. 70.

Esso si crede in obbligo di tributare ai bravi patriotti di Ferrara una parola di ringraziamento in nome della causa nazionale.

Per il Comitato

B. CAIROLI — L. MICELI

N.B. Le prime due somme inviate al Comitato Centrale furono di franchi 1158. 25 le quali con queste 555. 70 ammontano a franchi 1713. 95.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SOCCORSO

per i militari feriti e malati in tempo di guerra

La Presidenza del Comitato Ferrarese nell' inviare al Comitato Fiorentino una prima offerta in denaro di lire mille pel soccorso ai feriti nell' Insurrezione Romana, si dichiarava pronta a spedire del materiale d'ambulanza quando ne venisse richiesta. Ferma in tale proposito ha risposto sollecitamente al primo invito ricevuto dal Presidente di quel Comitato, spedendo al medesimo il seguente materiale d'ambulanza distribuito in tre casse come segue:

Casse N. 1 e N. 2

Camicie		N.	30
Teli di lenzuolo		„	10
Asciugamani		„	8
Fasce assortite		„	500
Compresse da 20" . .	pacchi	„	50
id. „ 10" . . .	„	„	50
Fionde		„	58
Croci		„	50
Pezze triangolari		„	12
Fasce a corpo		„	12
id. pel petto		„	12
id. a T		„	8
id. a T T		„	12
Bendaggi per fratture del braccio		„	6
id. dell'antibraccio		„	6
id. della coscia		„	6
id. della gamba		„	6
Filaccia ravviate . . .	Grammi	„	5000
id. arruffate . . .	„	„	5000

Cassa N. 3

Stecche di Assalini per fratture, assortite N. 56.

Una cassetta (A) con Medicinali solidi pure necessari sul campo, non che 450 pillole di solfato di chinina, in vista della località ove regnano gravi febbri miasmatiche, quale è la campagna romana.

Contiene pure la cassetta A due astucci per amputazioni, modelli Mathieu.

Una cassetta (B) di Medicinali liquidi necessari per i primi soccorsi specialmente sul campo.

— Togliamo dal foglio tedesco il seguente articolo, che ridonda ad onore di alcuni nostri concittadini.

La Lucia di Lamermoor di Donizzetti ebbe su queste scene di Odessa uno splendido successo. La signora *Ponti,* sia pel canto, sia per l'azione seppe dare alla parte di Lucia un suggello di vera artistica creazione e sullo degnissimo compagno il Sig. *Bignardi.* (Edgardo) che sostenne la sua parte col fuoco della passione e la viva espressione dei sentimenti drammatici di cui è ripieno. Una tale azione, accompagnata da qualità corrispondenti nel canto, ci reca tanto più piacere in quanto che possiamo giustamente dar all' artista le lodi che merita.

La parte di Lord *Asthon* sostenuta dal Sig. *Guicciardi* fu un distinto studio per l'azione, sostenuto da un canto rimarchevole per la sua artistica qualità. L'assieme dell' opera, specialmente nei due ultimi atti, è sotto ogni rapporto un vero successo. Entusiastici applausi e ripetute chiamate in scena vennero a ricompensare i tre artisti e principalmente il *Bignardi* che seppe sopra tutto alla *Maledizione* ed all'aria finale entusiasmare il Pubblico facendosi appellare al Proscenio per ben 6 volte. Il Sig. *Migliari* scenografo colla sua ultima scena delle *Tombe* sollevò il Pubblico a fragorosi applausi e lo volle rivedere per 4 volte al Proscenio prodigandole applausi che mai nessun altro Pittore potè ottenere.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

30 *Ottobre* 11. ore 47. m 9. s

Osservazioni Meteorologiche

29 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 753, 09	mm 751, 19	mm 749, 87	mm 750, 32
Termometro centesimale . . .	+ 14, 6°	+ 16 4°	+ 18 8°	+ 12, 1°
Tensione del vapore acqueo . .	mm 11, 24	mm 12, 34	mm 12, 66	mm 8, 15
Umidità relativa .	91, 1°	88, 2°	78, 8°	77, 5°
Direzione del vento	SSE	SE	ESE	NE
Stato del Cielo .	Nuvolo	Ser. Nuv.	Ser. Nuv.	Nuv. Ser.
	minimo		*massima*	
Temperat. estreme	+ 12, 7°		+ 18, 8°	
	giorno		*notte*	
Ozono	9, 0		9, 5	

Alle 6 1/2 piove. Pioggia ad intervalli. Nella notte vento turbinoso. Acqua caduta mm. 2, 98

ULTIME NOTIZIE

Parigi 27. — Ebbe luogo il banchetto offerto dai commissari esteri dell' esposizione alla Commissione imperiale.

Il presidente lord Granville fece un brindisi all' imperatore e alla famiglia imperiale.

Rouher lo ringraziò e fece un brindisi ai sovrani e ai capi dei Governi esteri. Egli fece un paragone delle industrie dei diversi paesi. Disse che la missione principale di quelli che governano è di mantenere la pace fra le nazioni. (*Vivi applausi*) Quindi soggiunse: « Alcuni temono che una nazione vicina assuma la grave responsabilità di una guerra colla Francia. Io credo che questo timore sia senza fondamento. L' unico scopo delle deliberazioni imperiali è di arrestare il cammino disordinato dei rivoluzionari e delle pericolose individualità senza mandato, le quali osano violare la fede giurata dei poteri regolari dei propri paesi. (*Applausi prolungati*) La nazione italiana e il suo sovrano sanno che alcuni ciechi fautori dell' anarchia minacciano così a Firenze come a Roma l' esistenza dell' Italia monarchica e quella degli Stati pontifici. Io nutro fiducia nella saggezza di questo popolo, al quale abbiamo dato così numerose testimonianze di simpatia; esso non si lascierà trascinare a rimorchio da malvagie passioni. La prova che noi attraversiamo servirà a consolidare la pace, reprimendo le violenze sregolate e perturbatrici, alle quali non si potrebbero abbandonare, senza onta e senza pericolo, gl' interessi dell' Europa e della civiltà. (*Applausi*) »

(Comunicato)

Argenta 25 *Ottobre* 1867.

Questa sera una folla di popolo di ogni ordine di Cittadini, con Banda e Bandiere Nazionali, dopo aver percorso il paese colle grida di *Viva Roma! Viva Garibaldi! Viva l' Italia!* ha mandato al Municipio una Deputazione coll' incarico di ufficiare il Sindaco ad accompagnare al Governo un indirizzo relativo alla questione Romana.

Il Sindaco aderendo di buon grado ai desideri espressi dalla popolazione ha immediatamente rassegnato al Ministero l' indirizzo stesso, dichiarando che la Rappresentanza Municipale si associa ai sentimenti ed alle aspirazioni de' suoi amministrati, e fa voti perchè in Roma si compia l' edificio nostro nazionale, e sul Campidoglio si consacri quel patto che unisce il popolo Italiano al suo Re.

L' indirizzo coperto da ben 200 firme è del tenore seguente:

« *A sua Eccellenza il Presidente*
« *del Consiglio dei Ministri.*

FIRENZE

« *Roma* insorta chiede di essere unita al « Regno d' Italia, e gli Italiani vogliono l' e« terna Città, *Capitale del Regno!* A fronte « delle straniere insani minaccie, questa po« polazione fa appello al Governo del Re, « perchè in *Roma*, sul *Campidoglio*, inalbe« rando il Vessillo tricolore compia il Na« zionale nostro riscatto!

« I sottoscritti in nome della popolazione « Argentana dichiarano che il popolo è pronto « a qualunque sacrificio sia richiesto per ri« vendicare il *Diritto*, per salvare l' *Onore* « *d' Italia!*

« Avanti adunque a *Roma!* a *Roma!*

« Argenta addì 24 Ottobre 1867. »

DIREZIONE

DEL R. ISTITUTO DE' SORDO-MUTI

AVVISO

Col giorno 1° Dicembre p. v. si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescitto dallo Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 Maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di Giovedì dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane, e due nei giorni di Domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Per esservi inscritto come Apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II. o III. anno delle Scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studii filosofici.

Al termine dell' anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l' attestato di idoneità all' istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli apprendisti.

L' inscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti a tutto il mese di Novembre p. v.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti, il 7 Ottobre 1867.

Il Direttore

GHISLANDI.

BIBLIOGRAFIA

Il chiaro Editore sig. Francesco Pagnoni è per dar fine alla sua splendida edizione della DIVINA COMMEDIA, illustrata con magnifiche incisioni in rame ed in acciaio, e corredata del lodato commento di N. Tommasèo. In vero che, e pel valore dell' Annotatore e per l' eleganza e nitidezza della parte tipografica, non che per le belle incisioni, non è da dubitare esser questa edizione, d'altra parte economica assai, la migliore fra le moltissime del secolo nostro. Noi torniamo a raccomandarla agli studiosi ed anche agli amatori dei bei libri, e ci è grato offerire le nostre umili lodi all' insigne Editore milanese.

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Parigi* 27. — Lo imperatore ha presieduto il consiglio dei ministri ed il consiglio privato. L' imperatore d' Austria ricevette il corpo diplomatico.

New-York 26. — Juarez fu rieletto presidente. Sant' Anna fu esiliato.

Stuttgardt 26. — Il municipio presentò alla Camera un indirizzo invitandola ad adottare i trattati doganali ed alleanza conchiusi con la Prussia.

Un' assemblea popolare prese una deliberazione simile.

Parigi 28. — Il *Moniteur* reca il decreto della promulgazione del trattato di commercio e navigazione stipulato il 29 luglio 1867 tra la Francia e gli Stati pontifici.

— Nell' intendimento di giovare all' interesse dei privati, ed insieme a quello della Pia Casa di Ricovero, dalla sua Direzione si rende di pubblica notizia che un grande deposito di Stuoje da pavimento recentemente confezionate trovasi vendibile presso questo Stabilimento, e che unitamente alla scelta qualità del genere, e sua lavorazione si avrà modicità di prezzo specialmente nella vendita all' ingrosso.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*